

Ricordare per non dimenticare. Il senso della memoria nella formazione alla legalità. E altre storie.

di Antonella Marascia¹

“Quelle persone non sono morte per essere ricordate ma perché credevano in un ideale di giustizia che sta a noi raccogliere e vivere fino in fondo. Le loro sono memorie scomode, che ci sollecitano ogni giorno dell’anno, in ogni istante della nostra vita, non solo in occasione degli anniversari e delle ricorrenze.”

Don Luigi Ciotti

Da 23 anni il 21 marzo, primo giorno di primavera, si celebra la “Giornata della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie” promossa da Libera², l’associazione fondata nel 1995 da don Luigi Ciotti per promuovere legalità e giustizia sociale. Si tratta di un appuntamento per onorare il sacrificio dei morti di mafia, ma soprattutto di un’occasione per riflettere e per iniziare il cambiamento seguendo il “vento di primavera”. La Delegazione siciliana di AIF, in collaborazione con il Comune di Mazara del Vallo ed il Consorzio trapanese per la legalità e lo sviluppo, organizza ormai da qualche anno la “Giornata della legalità e della trasparenza” il 5 luglio, in occasione dell’anniversario dell’uccisione per mano mafiosa di Filippo Basile, il dirigente regionale siciliano al quale AIF ha dedicato il Premio Nazionale per la Formazione nella P.A.. Questa giornata è diventata un appuntamento formativo territoriale nel quadro delle misure per la prevenzione della corruzione e per il rafforzamento della trasparenza ed è dedicata ad approfondire

¹ Segretario generale del comune di Mazara del Vallo, formatore, past-president AIF Sicilia

² www.libera.it

temi e a condividere esperienze e buone pratiche per migliorare la Pubblica Amministrazione.

Anche il prossimo 5 luglio ci presenteremo all'appuntamento e condivideremo una nuova esperienza di riflessione e apprendimento con amministratori locali, dirigenti comunali, formatori, educatori, insegnanti, per sentirci meno soli, per rafforzare il senso di appartenenza alla Repubblica, per rinsaldare il rapporto di fiducia con i cittadini. Questa volta il seminario formativo vero e proprio sarà preceduto da due momenti istituzionali particolari, poiché il Comune di Mazara del Vallo (come era già stato fatto dieci anni fa dal Comune di Siracusa) ha deciso di intitolare a Filippo Basile sia una nuova strada, attualmente priva di denominazione, sia l'Aula formativa comunale che si trova ubicata nel Palazzo della Legalità, un edificio sequestrato alla mafia e ormai da diversi anni nella disponibilità della Pubblica Amministrazione.

Il 5 luglio 2018 ci incontreremo pertanto all'ingresso di questa nuova strada che unisce il Lungomare Fata Morgana con la via Bessarione, un'importante arteria della zona Trasmazzaro e lì ricorderemo Filippo, grazie alla testimonianza di chi lo ha conosciuto ed apprezzato quando era vivo e compiva ogni giorno il suo dovere di dirigente pubblico, con rigore, stile e una particolare tensione all'innovazione ed alla giustizia. E dopo averlo ricordato sveleremo la targa viaria con inciso il suo nome. Poi ci sposteremo al Palazzo della Legalità e, prima di varcare la soglia dell'Aula comunale dedicata alla formazione del personale, sveleremo un'altra targa dedicata a "Filippo Basile, vittima della mafia" e condivideremo un'esperienza di apprendimento con un Focus dedicato alle buone pratiche per la prevenzione della corruzione sviluppate in paesi a maggior tasso di legalità, dove non si conta alcun morto ammazzato per mafia. E proveremo a capire perché nel nostro Paese il rischio corruttivo resta ancora alto e cosa possiamo fare noi (amministratori, dirigenti, dipendenti), tutti insieme ed uno ad uno, per guadagnare la fiducia dei cittadini e per offrire loro una Buona Amministrazione, imparziale ed attendibile, come l'hanno sognata e descritta i Padri e le Madri costituenti 70 anni fa.

Ricordare per non dimenticare. Ma tutto questo non basta. Nella nostra terra di Sicilia, dove si può fare un vero e proprio itinerario della legalità, passando di strada in strada, di contrada in contrada, a leggere le lapidi di tutte le decine e centinaia di magistrati, giudici, politici, dirigenti, carabinieri, poliziotti, sindacalisti³ ammazzati dalla mafia, ricordare è un dovere civico, un rito laico di grande intensità emotiva ed educativa. Ma, come ci ricorda Don Ciotti, neanche Filippo Basile aveva tutto questo piacere di morire per essere ricordato e celebrato ad ogni anniversario. Voleva vivere e godersi la sua famiglia, il lavoro, gli amici, la sua bella Palermo. Non è tanto la memoria della sua morte, ma la memoria della sua vita spezzata che è scomoda e che ci deve sollecitare ogni giorno dell'anno, ogni istante della nostra vita, a vivere pienamente il nostro servizio.

³ Dal 1860 al 2010 se ne contano 519 - https://it.wikipedia.org/wiki/Vittime_di_Cosa_nostra_in_Italia

Passiamo ad un'altra storia. Qualche mese fa il sindaco del Comune di Avola ha coinvolto tutto il personale del suo Comune a vedere insieme due film apparentemente non drammatici e, per certi versi, anche abbastanza comici, come attività formativa per la prevenzione della corruzione: si tratta de "L'ora legale", diretto e interpretato dal duo comico Ficarra e Picone e di "Quo Vado?" diretto da Gennaro Nunziante e interpretato da Checco Zalone.

"Sono due film molto significativi – ha spiegato alla stampa il sindaco di Avola, Luca Cannata – danno l'idea di posto fisso e della realtà del sud, mostrano uno spaccato di come viene percepita e fruita la Pubblica Amministrazione. Con "Quo Vado" emerge la figura del dipendente e di come si intendeva negli anni passati il posto fisso, mentre "L'ora legale" evidenzia lo spaccato di una società che in molti casi è gattopardiana: richiede il cambiamento ma resta ferma alle proprie cattive consuetudini".⁴

Ecco, questa ci sembra una buona pratica da diffondere e copiare adattandola al proprio contesto. Perché la mafia, la corruzione, l'arroganza di chi passa avanti a tutti "a prescindere", la maladministration che il legislatore si prefigge di abbattere, forse si combatte non solo commuovendosi al ricordo di chi non c'è più ma anche piangendo dal ridere e, dopo aver pianto dal ridere, fermandosi a discutere e a pensare e a condividere, in una sorta di Cine-legal-forum che, magari, cambierà in meglio il nostro comportamento, come la cultura è usa a fare.

⁴ http://palermo.repubblica.it/cronaca/2018/04/28/news/avola_la_formazione_dei_dipendenti_comunali_la_proiezione_dei_film_di_checco_zalone-195006073/